

RAR Rapporto Annuale di Riesame 2013

Dipartimento: **Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione**

Denominazione e classe del CdS: **Corso di laurea interclasse - Filosofia e Scienze dell'educazione (L-5/L-19)**

Responsabile del RAR: **Prof. Alberto Mario Mura**

Nominativi di membri del collegio docenti del CdS partecipanti al Riesame: **Dott. Daniele Zucca**

Altri soggetti consultati: **Daniele Pischedda (studente)**

Data di redazione del RAR: **28/02/2013**

<p>Parte 1) Ingresso nel mondo universitario</p>
<p>a) Breve analisi dell'evidenza disponibile</p> <p>(1) il corso di laurea presenta un numero elevato di studenti (133 immatricolati per l'anno accademico 2011/12). Inoltre v'è prevalenza del genere femminile (83,5%) tra gli iscritti al corso di laurea. Quest'ultimo dato è in accordo con le statistiche nazionali per i corsi di laurea di area umanistica;</p> <p>(2) i dati relativi alla formazione scolastica mostrano che il 75% proviene dai licei e istituti magistrali, il restante 25% proviene da istituti tecnici e professionali;</p> <p>(3) il valor medio del voto di diploma degli studenti che s'immatricolano nel corso di laurea è di poco superiore a 75.</p> <p>(4) la composizione della popolazione studentesca è costituita interamente da studenti sardi, per quasi il 75% provenienti dalla provincia di Sassari. Vi è assenza non solo di studenti provenienti dall'estero, ma anche da altre regioni;</p> <p>(5) v'è una discreta presenza di studenti in mobilità <i>Erasmus</i>, per lo più per un semestre all'anno, frutto delle diverse convenzioni instaurate dall'ateneo sassarese con altre università.</p>
<p>b) Punti di forza e di debolezza emersi</p> <p>Punti di forza:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'elevata percentuale di studenti con maturità liceale o magistrale consente di disporre di un uditorio che in larga parte possiede nozioni basilari e preliminari che fanno da sfondo a un insegnamento di livello universitario. 2. Il carattere interclasse del corso di laurea consente di formare giovani che al termine del percorso formativo risultano muniti di competenze comuni sia all'ambito filosofico sia a quello psico-pedagogico, senza impedire che siano acquisite sufficienti competenze specifiche per ognuna delle due classi. 3. Elevato numero di studenti (512 totali nel triennio per l'anno accademico 2011/12) a fronte di una richiesta ancora più ampia che proviene dal territorio come evidenziato dall'elevato numero di domande per le prove d'ingresso. <p>Punti di debolezza:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. V'è presenza di un numero di studenti (25% del campione globale) provenienti dalle scuole ad indirizzo tecnico-professionale che non hanno un <i>background</i> adeguato rispetto alle materie filosofiche e psico-pedagogiche che caratterizzano il CdS. Ciò costituisce una seria criticità nell'esercizio dell'attività didattica. 2. Elevato numero di crediti comuni alle due classi L5 e L19. Ciò comporta la difficoltà di soddisfare le richieste di una minoranza di studenti motivati a ottenere una formazione più specificatamente orientata a uno sola delle due classi di laurea.
<p>c) Azioni correttive delle criticità ed interventi di miglioramento</p> <p>I punti di debolezza rilevati impongono un ripensamento nella definizione dell'offerta formativa. La via che s'intende perseguire prevede l'imposizione di una struttura a Y dei piani di studio che, secondo lo spirito del DM 270/04, porti a concentrare tutti gli esami comuni nei primi due anni lasciando al terzo anno di corso solamente esami specifici alle singole classi di laurea.</p> <p>Nella ridefinizione dell'offerta formativa risulta altresì importante riuscire a bilanciare gli esami comuni (che dovranno essere preferibilmente da 12 crediti) in modo da lasciare un maggior numero di insegnamenti (preferibilmente da 6 crediti) differenti per le due classi.</p> <p>Un'ulteriore attività correttiva sembra quella di inserire corsi zero utili a fornire nozioni di base agli studenti che non hanno un <i>background</i> di carattere filosofico e psico-pedagogico.</p>

<p>Parte 2) Regolarità dei percorsi di studio e problemi osservati/segnalati sul percorso formativo</p>
<p>a) Breve analisi dell'evidenza disponibile</p> <p>A fronte di un elevato numero di iscritti, che sono passati dai 317 nell'anno accademico 2009/2010 ai 512 dell'anno accademico 2011/12, si evidenzia una non elevata percentuale di studenti inattivi (il 20% nell'anno accademico 2011/2012). Allo stesso tempo emerge un basso numero di crediti acquisiti dagli studenti (nell'ultimo triennio sostengono solo il 35% dei crediti previsti per anno di corso), con conseguente elevato numero di studenti (60% nel 2011, 75% nel 2012) che, pur non giungendo ad abbandonare gli studi universitari, si laureano nella condizione di <i>fuori corso</i>. Un ulteriore dato da sottolineare è la tendenza alla diminuzione del fenomeno degli abbandoni nel I anno di corso. Gli abbandoni sono passati infatti dal 38% circa dell' a.a. 2009/10 al 26% circa dell'a.a. 2011/2012. Un ulteriore dato, secondo l'opinione dello studente facente parte del Comitato RAR, che riporta come idea condivisa da molti suoi colleghi, è costituito dalla difficoltà che alcuni studenti riscontrano nel riuscire a trarre profitto dal tirocinio formativo, previsto all'interno del corso, in modo pienamente funzionale agli obiettivi formativi del CdS interclasse. Vi è da segnalare una positiva valutazione da parte degli studenti rispetto alla didattica impartita dai docenti.</p>
<p>b) Punti di forza e di debolezza emersi</p> <p>Punti di forza:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Un elevato numero di iscritti, che nell'ultimo triennio ha seguito un <i>trend</i> crescente; b) Diminuzione degli abbandoni al I anno di corso; c) Positiva valutazione della didattica da parte degli studenti, con piccole differenze tra i docenti afferenti al corso di laurea. Tali risultanze sono congruenti con i dati forniti da Alma Laurea; d) utilizzo, da parte di un discreto numero di docenti, di moderne tecnologie informatiche a disposizione nell'Ateneo per la didattica (<i>piattaforma moodle, mailing list, cloud computing</i>). <p>Punti di debolezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Basso numero di crediti da parte degli studenti attivi; b) Un elevata percentuale di studenti fuori corso negli ultimi anni accademici; c) Secondo quanto riportato dalla componente studentesca facente parte della Commissione RAR, qualche studente lamenta una non adeguata funzionalità del tirocinio rispetto alle finalità dell'offerta formativa; d) non tutti i docenti sfruttano appieno le tecnologie informatiche a disposizione.
<p>c) Azioni correttive delle criticità ed interventi di miglioramento</p> <p>Partendo dai dati emersi, pare fondamentale rispondere al punto di debolezza dovuto all'alta percentuale di studenti attivi che sostengono un basso numero di esami e che nel corso del triennio portano a un elevato numero di studenti (75% nel 2012) che non si laureano in corso. Le azioni correttive dovranno consistere (a) nel cercare di calibrare in maniera più accurata il carico di studio e la distribuzione dei singoli esami, (b) nel promuovere l'effettiva frequenza e l'interattività dei corsi, (c) nel favorire la preparazione dell'esame contestualmente allo svolgimento del corso attraverso assegnazioni di «compiti a casa» e prove <i>in itinere</i>, (d) nel ricorso alla didattica supplementare, (e) nel monitoraggio della carriera dei singoli studenti mediante docenti-tutors, (f) nell'offerta, tramite specifiche attività di laboratorio ovvero di seminario, di un supporto agli studenti in termini di orientamento per l'apprendimento di quelle competenze (<i>life skills</i>) utili per aiutare gli studenti a evitare l'abbandono degli studi, (g) promuovere un più esteso utilizzo delle tecnologie informatiche.</p>

<p>Parte 3) Ingresso nel mondo del lavoro</p> <p>a) Breve analisi dell'evidenza disponibile</p> <p>I dati messi a disposizione dell'Alma Laurea (che riguardano un campione di 11 intervistati su 12 laureati), evidenziano come, ad un anno dalla laurea, il tasso degli occupati sia molto elevato. Per l'80% degli studenti la laurea ottenuta nel corso risulta efficace per trovare un'occupazione, sia pure con una retribuzione in genere bassa (la media è di € 840 mensili). Tuttavia, per ciò che riguarda le cosiddette <i>competenze acquisite</i>, circa il 40% degli studenti dichiara che gli strumenti forniti loro dal corso di studi sono in misura ridotta o per nulla utilizzati nel lavoro che svolgono. I dati appaiono in parte contraddittori: mentre un'alta percentuale di ex-studenti dichiara di aver trovato occupazione in virtù del tipo di titolo acquisito, quasi la metà degli intervistati dichiara non utilizzare le competenze acquisite nel corso di laurea. L'apparente paradosso sembra potersi sciogliere in parte grazie al fatto che, come risulta dai dati forniti da Alma Laurea, il titolo di studio è per il 40% richiesto per legge, in parte con la considerazione che anche dove non esplicitamente richiesto per legge, il percorso di studio riesce utile in quanto offre competenze intellettuali di carattere generale applicabili al contesto lavorativo.</p>
<p>b) Punti di forza e di debolezza emersi</p> <p>Punti forza :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Elevato numero di occupati ad un anno dalla laurea (80%); 2) la maggioranza dei neolaureati dichiara di utilizzare in maniera adeguata le competenze acquisite. <p>Punti debolezza:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Sebbene il dato complessivo relativo all'utilizzo delle competenze acquisite sia discretamente elevato, tuttavia residua una percentuale significativa (40%) che ritiene di non utilizzare nel lavoro le competenze acquisite durante il corso di laurea. 2) Il guadagno medio percepito dai neolaureati appartiene ad una fascia di retribuzione bassa.
<p>c) Azioni correttive delle criticità ed interventi di miglioramento</p> <p>Tra le azioni che si intendono intraprendere, all'interno del percorso formativo, vi è quella di migliorare la didattica al fine di renderla più congruente con le esigenze del mercato del lavoro. A tal fine sembra importante valorizzare una relazione di incontro con il territorio tale da sviluppare percorsi formativi mirati alle nuove esigenze dell'offerta locale del lavoro specialmente nell'ambito educativo e formativo, pur non sacrificando gli obiettivi generali del corso di laurea.</p> <p>Il corso cercherà di interagire proficuamente con gli enti e le aziende del territorio al fine di promuovere occasioni di scambio, sì da creare nuove possibilità occupazionali.</p>

Parte 4) breve sintesi dell'esito della discussione con collegio docenti e con la rappresentanza studentesca

Dalla discussione condotta alla luce dei dati è emerso che il corso di laurea interclasse risponde ad una domanda in continua crescita proveniente dal territorio. Tuttavia emergono i seguenti punti critici:

- 1) Elevato numero di studenti che hanno sostenuto un basso numero di crediti;
- 2) Circa un terzo degli studenti iscritti al I anno sono in condizione di *drop-out*;
- 3) La scarsa flessibilità dell'offerta formativa causa difficoltà nell'articolare una proposta formativa che soddisfi pienamente tutti gli studenti di entrambe le classi.

In base a tali criticità si pensa di attuare le seguenti azioni correttive:

- 1) Prevedere un offerta formativa che sia maggiormente flessibile e che agevoli, attraverso la struttura a Y dei piani di studio, una maggiore specializzazione nella fase finale di entrambi i corsi di studio dell'interclasse.
- 2) La possibilità di arricchire l'offerta formativa attraverso seminari, laboratori e didattiche integrative che accentuino ed incentivino l'interattività dell'attività didattica, favoriscano l'apprendimento e aiutino gli studenti a sostenere un maggior numero di crediti formativi per anno.
- 3) Maggiore utilizzo del contratto formativo per rinforzare l'apprendimento e far conseguire agli studenti maggiori cfu per anno di corso;
- 4) Azioni di orientamento in entrata ed *in itinere* volte alla progressiva riduzione del numero di abbandoni;
- 5) Programmare una serie di eventi utili a favorire l'acquisizione da parte degli studenti del tirocinio teorico;
- 6) Rafforzare il processo di internazionalizzazione attraverso l'organizzazione di attività di interscambio sia della componente studenti che docenti;

ANVUR è impegnata (attraverso opportune sperimentazioni) a rendere disponibili reattivi scientificamente validi da somministrare ai laureandi al fine di misurare il grado al quale le competenze acquisite durante il corso di laurea sono commisurate a quelle attese. Il CdS è pronto a utilizzare tali strumenti non appena essi saranno resi disponibili.